

Oleggio, 08/12/2011

IMMACOLATA CONCEZIONE
della
BEATA VERGINE MARIA

Lectures: Genesi 3, 9-15.20
Salmo 98 (97)
Efesini 1, 3-6. 11-12

Vangelo: Luca 1, 26-38

Diventare uno



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia nella gioia.

Oggi è doppia festa:

*festa dell'Immacolata Concezione,

*festa dei Missionari del Sacro Cuore.

Attiviamo tutti quei sensi, che ci portano alla gioia, alla gioia dell'incontro con Gesù.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode! Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento.

Duplici Festa

Come dicevo nell'introduzione, oggi è festa doppia. Cominciamo con i Missionari del Sacro cuore.



Nel 1854 nasce questa Congregazione per opera di Padre Jules Chevalier, un prete, che vedeva leggi e punizioni nella Chiesa, che non gli piacevano, ma si è entusiasmato nel sentire le Rivelazioni del Sacro Cuore. Ha chiesto alla Madonna di voler fondare una Congregazione, che mettesse al centro l'Amore. Ha voluto un segno, che è arrivato al termine della Novena dell'Immacolata Concezione.

La Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore è una tra le più grandi nel mondo. È una Congregazione, che ha il carisma dell'Amore.

L'Amore di Dio si sente tramite la partecipazione di qualcuno, che con l'Amore umano ci fa sentire amati. Questo è il carisma dei Missionari del Sacro Cuore. Noi dovremmo far sentire amate tutte le persone, che si avvicinano a noi.

L'altra festa è quella dell'Immacolata Concezione. Generalmente si pensa alla Verginità di Maria. La Bibbia, però, non ne parla. L'Immacolata Concezione è un dogma: una verità, alla quale la Chiesa ci invita a credere. Il Papa Pio IX nel 1854 ha proclamato questo dogma.

Santi e immacolati

Dalla nascita, tutti noi ci trasciniamo i peccati dei nostri padri: questo tema è in rielaborazione, perché, attualmente, è un po' confuso.

Noi ci portiamo un peccato d'origine e tutti noi dobbiamo fare un cammino per diventare *santi e immacolati*. Santo, kadosh, significa separato dal male. Immacolato significa trasparente, senza alcuna barriera tra noi e Dio.

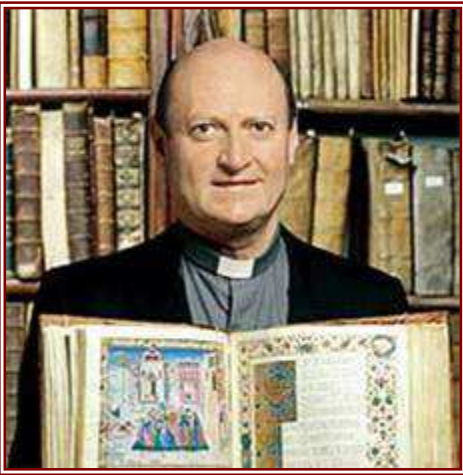


Questo che per noi è un cammino, che dobbiamo percorrere per tutta la vita, a Maria è stato dato, come dono. Maria nasce già santa e immacolata, quindi pienamente trasparente: in questo modo può accogliere la presenza fisica di Gesù.

Nuovi studi biblici

Oggi, preferisco parlare della prima lettura, perché ho commentato il brano evangelico più volte.

La prima lettura è un po' dubbia, nel senso che i nuovi studi hanno dedotto che Adamo ed Eva non sono mai esistiti. Questo era già presente nei libri specialistici. Ora, anche nei testi divulgativi possiamo trovare aggiornamenti su questa tematica.



Il Cardinal Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, scrive:

“Lo scopo non è spiegare cosa sia successo con precisione alle origini, ma individuare chi è veramente l'uomo, nella sua realtà intima, quella che permane in tutte le persone e in tutte le epoche: è per questo che si parla di “metastoria”, cioè di qualche cosa che è “oltre” la pura storia documentabile, quel filo segreto sotteso a tutte le creature umane e alle loro vicende storiche. Si risale all'archetipo, non per raccontare che cosa è accaduto a un singolo

personaggio, ma per identificare nella sua radice lo statuto di ogni creatura umana. Non per nulla il protagonista si chiama adam e la donna hawwah, la vivente, madre della vita. Adamo non è un nome proprio; adam significa uomo, simbolo di quella umanità, alla quale tutti apparteniamo.”

Bisogna studiare con nuove chiavi di lettura l'Antico Testamento. Domenica c'è stato un accenno, quando abbiamo sottolineato il fatto che la Bibbia comincia con “Bereshit”. La Bibbia non comincia con Aleph, la prima lettera dell'alfabeto, ma con **B**ereshit, perché dietro c'è la storia di Mosè.

Creazione dell'umanità. Creazione dell'uomo e della donna

Nel primo capitolo della Genesi Dio crea tutta l'umanità: *maschio e femmina li creò. **Genesi 1, 27.***

Nel secondo capitolo, poi, compaiono Adamo ed Eva.

Quando studiavo all'Università, si spiegava questa “duplice creazione” con il fatto che fossero presenti due correnti di pensiero.

Nella Bibbia, però, anche una virgola ha un significato preciso.

Nel secondo capitolo si racconta la creazione dell'uomo e della donna.



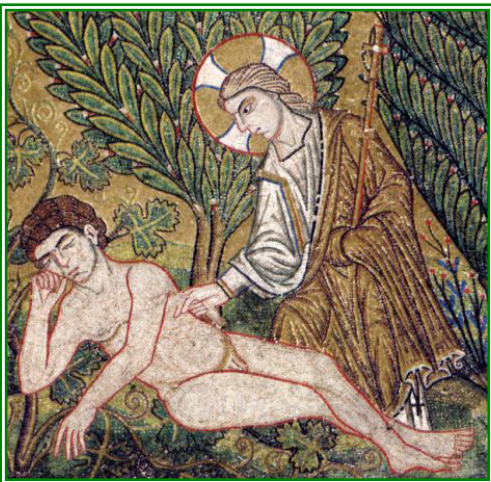
Genesi 2, 18: *Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto, che rifletta la sua luce, l'Amore. Ci vuole qualche cosa che ci aiuti a riflettere la luce, che è dentro di noi.*

Gesù ha detto: *Voi siete la luce del mondo. Matteo 5, 14.*

Come facciamo a portare fuori questa luce?

Dio presenta ad Adamo, all'uomo, vari esseri, ma l'uomo si accorge che nessuno è un

aiuto. Qui aiuto è "eser", che significa aiuto spirituale. Questo è un altro campanello, che ci parla di Spirito. Non c'è alcuna creatura umana, alcun animale, alcun figlio che potrà mai dare questa pienezza d'Amore.



Dio ha fatto scendere sull'uomo un torpore, **tardemà**, che è sospensione dell'attività cosciente, che possiamo identificare con la meditazione, con la Preghiera del cuore, con la Preghiera del respiro, con la Preghiera in lingue o qualsiasi preghiera, dove si cerca una comunione con Dio, al di là dell'attività della mente.

Il tardemà è chiudere gli occhi. Quando Adamo chiude gli occhi è chiamato dall'Autore sacro **ish**. Donna è **ishà**.

In ebraico geroglifico **ish** significa: capacità di conoscere le cose razionali. **Ishà** significa: capacità di conoscere le cose invisibili.

Non c'è quindi una doppia creazione, non sono due correnti di pensiero, ma è l'individuazione del materiale con lo spirituale, è la differenziazione che spiega che quello che riflette la nostra luce è la nostra vita spirituale.

Non è quindi il togliere una costola, ma alla lettera è: **apri un velo**. Dio estrae la donna, nel senso della parte spirituale di Adamo. Questa è la creazione dell'uomo e della donna, di ish e ishà.

Diventare uno

In questa creazione inizia il cammino spirituale. **Genesi 2, 24:** *L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola.* Questo non è il matrimonio, ma è ish, che si unisce a ishà.

A quei tempi, poi, era la donna che lasciava il padre e la madre, perché andava a vivere a casa dell'uomo.



Lasciare il padre e la madre significa lasciare tutto quello che è conosciuto, tutto quello che abbiamo già imparato, tutto quello che è tradizione, per avviarci nel cammino sconosciuto. Bisogna, però, diventare una cosa sola, che non è riferito alla meccanica dei corpi dell'uomo e della donna, ma significa che ish deve unirsi con ishà: dobbiamo unire la nostra mente razionale con la nostra mente spirituale, che è la parte sotterranea, il

cuore. Dobbiamo unire il conscio con l'inconscio e, diventando una cosa sola, saremo invincibile e capaci di generare figli.

Il *crescete e moltiplicatevi* è l'invito a diventare padri e madri nello Spirito. Dio dice all'adam, all'uomo in **Genesi 3, 19**: *Con il sudore della fronte mangerai il pane*, cioè, attraverso la nostra riflessione, il nostro studio possiamo entrare e capire la realtà. Per generare figli nello Spirito è necessaria la parte spirituale, questa dimensione spirituale.

Nella dimensione dello Spirito possiamo generare nuovi cristiani, non per riempire le Chiese o le Congregazioni, ma per portare quello che abbiamo imparato: la comunione con Dio. Bisogna, pertanto, diventare uno.

Il Vangelo apocrifo di Tommaso non è ispirato, è un documento dell'epoca, ma è interessante, perché ci dice che finché siamo divisi in noi stessi, non andremo da nessuna parte. Quando diventeremo una cosa sola, potremo dire alla montagna di spostarsi e gettarsi nel mare. In **Efesini 2, 14** leggiamo: *Gesù è la nostra pace, Colui che ha fatto di due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione, che era frammezzo*. Noi non riusciamo a spostare la montagna, perché con la mente vogliamo andare da una parte, ma tutto il nostro inconscio, tutta la nostra vita interiore va da un'altra. Siamo divisi. Per questo è necessario diventare una cosa sola.

Si aprirono gli occhi e...

Genesi 3, 7: *Si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture*.

Quando si esce dalla meditazione, dall'incontro con Dio, si entra nella realtà.

Nudi si può tradurre con *poveri*.

Foglie di fico è **tenà**, che significa ombra triste.

Ogni volta che vogliamo mettere vestiti sopra di noi, per mostrarci diversi da quello che siamo, per avere affermazioni, consenso, ci vestiamo di tristezza.



Dobbiamo presentarci per quello che siamo, perché chi ci ama ci deve amare per quello che siamo veramente, non per quello che vorremmo essere. Le nostre tristezze derivano dall'indossare questi vestiti tristi.

Dio interviene. **Genesi 3, 21:** *Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì.*

È la tunica di Gesù, che non si poteva strappare, perché era tessuta dall'Alto. Dobbiamo vedere la nostra vita dall'Alto, dal punto di vista spirituale. C'è un cammino più grande che è vedere la nostra vita, come un capolavoro, dall'Alto, e cercare di leggere.

Quando ero giovane, nei momenti difficili della mia vita, vedevo a casa mia un'ombra, un uomo vestito di nero con la barba.



Venendo qui, ad Oleggio, mi sono reso conto che quell'ombra era quella di Enrico Verjus. Io non sapevo niente di Oleggio, non avevo sentito parlare di Enrico Verjus, ma Enrico Verjus conosceva me e veniva a trovarmi.

Questo significa indossare un vestito nuovo, questo significa indossare le vesti di Gesù, una veste dall'Alto.

Dobbiamo renderci conto che il caso non esiste, ma dobbiamo vedere la concatenazione dei fatti, la Storia vista dall'Alto. Quando si comincia a leggere la nostra storia tessuta dall'Alto, si entra in una grande pace, perché la nostra vita è un Progetto meraviglioso, è un Progetto Divino.

Amen!



***Grandi cose di te si cantano, Maria,
perché da te è nato il Sole di giustizia, Cristo, Nostro Dio.***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa festa. Ti ringraziamo, Signore, per tutto quello che fai nella nostra vita e per questo giorno meraviglioso da vivere.

Vogliamo cantare "L'Ave Maria". Il Santo Curato d'Ars diceva: - Basta un'Ave Maria recitata bene, per far tremare l'inferno.-

Il Curato d'Ars si è incontrato con Jules Chevalier e gli ha detto: - Fonderà una Congregazione, dove la Madonna farà tutto.-



Ti ringraziamo, Nostra Signora del Sacro Cuore, per la tua assistenza e vogliamo mettere sotto la tua protezione tutti i Missionari del Sacro Cuore e le Figlie di Nostra Signora, sparsi nel mondo. Vogliamo affidarti le quattro vocazioni, che sono partite da questa Comunità di Oleggio. Vogliamo affidarti Andrea, Guido, Matteo e Roberto. Vogliamo affidarti tutti i Missionari del Sacro Cuore, perché ciascuno possa essere testimone dell'Amore.

Tutti noi, qui presenti, come Chiesa, possiamo essere santi e immacolati, separati dal peccato e trasparenti, per poter far esperienza di te, Gesù!

Noi vogliamo fare esperienza di te, esperienza del tuo Amore, non soltanto sentirne parlare. Per questo, abbiamo bisogno di essere immacolati, come dice la Beatitudine: *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.* Alla lettera è: *Sono felici le persone trasparenti, perché faranno esperienza di Dio.* Questa è felicità.

Gesù, noi vogliamo fare questa esperienza e ci affidiamo a Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore. Con il canto dell'Ave Maria, vogliamo far crollare tutti i nostri inferni, tutte le situazioni dolorose della nostra vita, per essere santi, immacolati, felici in te!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

